

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 01</p> <p>Solennità di tutti i Santi Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rottini Federica e Micheletti Maria Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Capitanio Maria con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media Ore 15,00: Vespri in chiesa parrocchiale. Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Noris Alessandro e Pedretti Mariateresa con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media</p>
<p align="center">Lunedì 02</p> <p>Commemorazione di tutti i fedeli defunti Ore 8,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti. Ore 18,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti.</p>
<p align="center">Martedì 03</p> <p>Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Luigina, Bonalumi Egidio e Giancarlo con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati, risposati</p>
<p align="center">Mercoledì 04</p> <p>S. Carlo Borromeo, vescovo Ore 9,00: S. Messa in ricordo di tutti i caduti. Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Mario e defunti Facheris. Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.</p>
<p align="center">Giovedì 05</p> <p>Tutti i Santi di cui si custodiscono le reliquie nella nostra chiesa Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cavalleri Aldo legato n° 13118 con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare</p>
<p align="center">Venerdì 06</p> <p>Primo Venerdì del Mese Ore 17,00: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa in suffragio dei defunti dal 02 Novembre 2019 al 02 Novembre 2020 con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media.</p>

<p align="center">Sabato 07</p> <p>Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio dei defunti dal 02 Novembre 2019 al 02 Novembre 2020 con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare.</p>
<p align="center">Domenica 08</p> <p>XXXII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A" Domenica della Generosità Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi, Pierino e Gianmario Ore 10,30: S. Messa in suffragio dei defunti dal 02 Novembre 2019 al 02 Novembre 2020 con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media. Ore 18,00: S. Messa in suffragio dei defunti dal 02 Novembre 2019 al 02 Novembre 2020 con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media</p>

Avviso

In settimana se ci fossero ulteriori restrizioni o chiusure ci si dovrà attenere alle nuove disposizioni.

Qualsiasi incontro serale è sospeso

Per quanti non avessero ricevuto il bollettino vi invitiamo a ritirarlo in chiesa.

Preghiera

Signore, stai con me, e io inizierò a risplendere come tu risplendi, fino ad essere luce per gli altri.
E la luce, o Signore, verrà tutta da te, perché sarai tu a risplendere, attraverso di me, sul volto e nel cuore degli uomini.

Signore, stai con me, e io inizierò a lodarti, illuminando della tua luce tutti coloro che sono intorno a me, beato tra i beati, umile tra gli umili, servo tra i servi, figlio tra tutti i figli di Dio.

Signore, stai con me, e io inizierò ad annunciarti non con le parole, ma con l'esempio, l'amore, la forza che tu doni ai tuoi santi.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 01 Novembre 2020**

**Solennità
di tutti i Santi**



“Si mise a parlare e insegnava loro dicendo...”

Prima Lettura: Apocalisse (7,2 - 4.9 - 14)

Salmo responsoriale: (23/24) Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Seconda Lettura: Prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1 - 3)

Vangelo: Matteo (5,1 - 12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

La festa di oggi è una festa di grande gioia. E' la festa del trionfo dei santi: non soltanto di quelli riconosciuti dalla Chiesa, canonizzati, ma anche di tantissime persone che sono state docili alla grazia di Dio e sono state condotte dal Signore alla gloria del cielo.

Nel Vangelo Gesù indica le condizioni per raggiungere la santità. Innanzitutto egli parla di «beatitudine», ripetendo per otto volte il termine «beati!»: beati i poveri in spirito, beati gli afflitti, beati i miti, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati i misericordiosi, beati i puri di cuore, beati gli operatori di pace, beati i perseguitati per causa della giustizia.

Questo termine «beati» esprime il progetto di Dio per noi: Dio, che è Padre, vuole che i suoi figli siano tutti beati, ci guida verso la beatitudine.

E' molto confortante sapere che Dio vuole per noi la felicità. Dio ha sempre prospettive positive. Nel racconto della creazione si dice che egli vide la sua opera, ed era buona;

anzi, quest'opera era molto buona, quando giunse a compimento con la creazione dell'uomo. Dio perciò ci vuole beati, felici. Gesù, il cui cuore è pieno di generosità e di delicatezza, ci vuole dare la speranza della beatitudine, vuole infondere questa speranza nel nostro cuore.

Nella nostra situazione attuale, noi non vediamo con facilità la beatitudine: vediamo piuttosto gli aspetti negativi che la ostacolano. Ma Gesù ci rivela che la beatitudine viene raggiunta proprio attraverso queste situazioni negative, piene di difficoltà, e ci aiuta a considerare la nostra situazione in modo positivo, grazie a questa bella speranza che ci dà. Ai poveri in spirito egli dice che essi già possiedono il regno dei cieli. Essi dunque sono già ricchi, hanno già la vera ricchezza.

Nella fede, i poveri in spirito, cioè le persone che non sono attaccate al denaro, alla ricerca della ricchezza, dei beni materiali, ma cercano i beni spirituali (l'onestà, la giustizia, l'amore), hanno un tesoro più prezioso di ogni ricchezza materiale.

Agli afflitti Gesù promette per il futuro la consolazione. Tuttavia dà loro già la certezza che ci sarà questa consolazione.

Il Vangelo ci fa capire che gli afflitti partecipano della croce di Cristo, se sopportano la loro afflizione con amore; così parteciperanno anche alla sua risurrezione e glorificazione. Paolo dice di essere pieno di gioia nelle sue tribolazioni; la speranza infatti gli dà la gioia profonda di sapere di essere sulla via che conduce alla beatitudine perfetta nell'unione con Cristo e, tramite lui, con Dio.

Nelle beatitudini Gesù spesso va controcorrente rispetto alle nostre opinioni abituali.

Il mondo dice: «Beati i forti, che impongono il loro potere, e quindi sono i padroni del mondo». Gesù si oppone a questa mentalità, dicendo: «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra». I miti avranno un possesso che sarà molto più stabile, duraturo e costituirà per loro la gioia eterna. Essi erediteranno la terra promessa, che in realtà sta a rappresentare l'unione con Dio nella gioia.

Gesù poi incoraggia «quelli che hanno fame e sete della giustizia», quelli che non sono soddisfatti dello stato attuale del mondo, come pure della propria vita, e cercano sempre di progredire verso un mondo più giusto, più luminoso, più fraterno. Promette loro che saranno saziati. Anche se talvolta sono portati a scoraggiarsi, Gesù dice loro di avere sempre una grande speranza. «I misericordiosi troveranno misericordia; i puri di cuore vedranno Dio». La grande felicità dell'uomo è quella di vedere Dio, di essere uniti a lui nella conoscenza e nell'amore.

Per questo è necessario avere gli occhi purificati.

E non soltanto gli occhi, ma anche il cuore, perché in realtà Dio si vede con il cuore.

Per vedere Dio, che è invisibile, non servono gli occhi del nostro corpo, ma serve il nostro cuore, che percepisce la bellezza e la bontà dell'Essere supremo, a condizione di essere purificato da ogni complicità con il male, da ogni superbia ed egoismo.

«Beati gli operatori di pace». Questa beatitudine è sempre tanto necessaria per il nostro mondo, in cui i focolai di guerra e di violenza divampano e si rinnovano in continuazione.

E' necessario operare per la pace, per essere veramente figli di Dio. Dio è un Dio di pace, non un Dio violento. E un Dio che vuole mettere la pace tra tutti i suoi figli; e quindi chi opera per la pace è veramente degno di lui, è unito a lui, è figlio suo.

L'ultima beatitudine è per «i perseguitati per causa della giustizia». E Gesù aggiunge: «per causa mia». Si tratta degli uomini che sono perseguitati a causa della loro fede in Gesù.

Dobbiamo sentire un dolore molto profondo nel vedere che Cristo, tanto buono e generoso, non viene riconosciuto, e che i suoi discepoli vengono perseguitati. Ma Gesù consola questi discepoli perseguitati, dicendo: «Di essi è il regno dei cieli».

Come per i poveri in spirito, anche per i discepoli perseguitati Gesù afferma che la beatitudine si realizza sin d'ora. I perseguitati sono uniti già in maniera effettiva a Cristo nel suo mistero di dolore e di gloria, nel suo amore per la giustizia e nel suo amore per tutti gli uomini. Dice Gesù: «Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Queste beatitudini ci spronano ad andare avanti con fiducia, con coraggio e con gioia. Siamo figli di Dio, siamo amati da lui, siamo guidati da lui.

Cristo ci unisce al suo mistero, che è un mistero di vittoria. La vittoria ci viene promessa da Cristo, a condizione di essere uniti realmente a lui nella nostra vita di ogni giorno.

Malgrado le difficoltà e gli ostacoli, dobbiamo essere pieni di speranza, e così possiamo essere uniti già in anticipo a tutti i santi, che esultano nel cielo per la loro vittoria, che è stata una vittoria dell'amore divino nella loro vita.